

Lavoro. Il ministero: modifiche anche al Fis

Cigs, ipotesi proroga 2018 nelle aree di crisi complessa

■ Possibilità di allungare la durata della cassa integrazione straordinaria anche nel 2018 nelle aree di crisi complessa; e mini-re-styling del "Fis" (il "Fondo integrazione salariale", introdotto dal Jobs act per tutelare i lavoratori appartenenti a settori non coperti dalla Cig) per consentirne un maggior utilizzo.

Il ministero del Lavoro, al tavolo con i sindacati, ha aperto a possibili modifiche sul fronte della cassa integrazione: utilizzando i fondi residui (quindi a costo zero per l'Erario) si pensa di estendere, anche il prossimo anno, la possibilità di utilizzare ulteriori mesi di Cigs nelle aree di crisi complessa (Piombino, Termini Imerese, etc.), sempre a condizione che l'azienda interessata presenti, o stia attuando, un piano di recupero occupazionale. I mesi in più di Cigs saranno "autorizzati" caso per caso, a seconda dell'effettiva necessità.

Il dicastero guidato da Giuliano Poletti è orientato anche a rivedere la normativa sul "Fis", decollato un paio d'anni, ma utilizzato pochissimo dalle Pmi. Si starebbe pensando a due "semplificazioni": la prima per "ammorbidire" il conteggio del periodo utile (biennio mobile) per accedere alla prestazione; e poi far scattare il sussidio senza che prima si stia attivata la solidarietà.

«Prime aperture», commentano Tania Scacchetti (Cgil) e Guglielmo Loy (Uil).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

